

Ieri sera a Torino il match per il titolo europeo dei pesi massimi

Zanon respinge l'assalto di un «monotono» Rodriguez



● LORENZO ZANON, campione d'Europa, e FELIPE «PANTERA» RODRIGUEZ si sono incontrati ieri sera a Torino per il titolo continentale dei pesi massimi. Ha vinto il pugile italiano, conservando così il titolo. E' stata una vittoria nella e meritata, dopo un match che non ha mai raggiunto momenti esaltanti e che l'italiano ha tenuto sempre saldamente nelle sue mani. Al «peso» i due pugili hanno accusato rispettivamente: Kg. 95,700 Zanon (a sinistra nella foto) e Kg. 90,700 Rodriguez.

Il pugile italiano che nel corso delle dodici riprese ha agevolmente controllato le sfuriate dello spagnolo, ha sempre avuto in mano il match

Dalla nostra redazione

TORINO — Lorenzo Zanon, l'unico campione europeo che ancora ci rimane, ha respinto sulla distanza delle dodici riprese l'assalto di Felipe Rodriguez, detto «Pantera» ieri sera sul ring del Palasport torinese dove sei mesi orsono (18 aprile) aveva conquistato la cintura europea contro un altro spagnolo: Alfredo Evangelista.

Per Felipe Rodriguez (90,700 chilogrammi) è la sua prima sconfitta (era il suo 18 scontro) e si può ben dire che il campione di Spagna abbia pagato duramente la sua prima uscita dalla zona di casa. Le «furi» degli altri ring sono sempre più «calde».

I pronostici erano a favore dell'italiano anche perché l'unico riferimento valido deponiva a favore di Lorenzo Zanon, ed era l'ex campione d'Europa Alfredo Evangelista. Contro Zanon «Fatti» Evangelista aveva perso senza possibilità d'equivoce, mentre nel luglio scorso, sul ring del Palasport di Torino, aveva sconfitto Rodriguez. Rodriguez aveva raccolto un «pari» contro un Evangelista che invece aveva vinto. I pronostici erano

quindi a favore dell'italiano anche perché i due combattimenti erano troppo recenti. Lorenzo Zanon a Torino ha conquistato la cintura europea e un grande pubblico che ieri sera l'ha sorretto durante tutto l'arco del combattimento. Non tutti i graditi del Palasport erano occupati ma il prezzo pagato dalla Televisione deve aver colmato il «vuoto» subito da Beniamino Accorsi, che aveva acquistato la riunione di Rodolfo Sibiani, l'uomo che ha approntato un calendario di box 60 serate.

La trasmissione in diretta della televisione ha anticipato gli orari a tutto beneficio dei giornali. Al peso di mezzo tonnellata, due avevano denunciato: Zanon 95,700 chilogrammi e lo spagnolo 90,700 chilogrammi. Includendo sul ring, fermo sulle sue gambe le ginocchia, Rodriguez, fin dal primo scontro di colpi ha dato ad intendere che cercava la botta risolutiva perché non se la sentiva di correre per dodici riprese attorno all'italiano, sicché il più delle volte il corpo a corpo finiva in risa, mentre Zanon con il suo allungo di sinistro veloce e puntute non carico di dinamite, centrava senza pietà il viso scoperto dello spagnolo.

Per Rodriguez, col trascorrere del tempo, il bersaglio si è fatto sempre più difficile perché alla costante mobilità sulle gambe di Zanon faceva riscontro una sarda sempre più «pesante» dello spagnolo, piazzato in mezzo al ring con l'intento di preparare il destro, a cui Rodriguez aveva sicuramente affidato tutte le sue carte. Il combattimento è filato secondo un copione ben definita, prevedibile, e quando Rodriguez, per esempio nella settima ripresa, ha tentato di imporre una sarda diversa, Zanon l'ha immediatamente castigato. L'arbitro svizzero Marty ha richiamato un paio di volte lo spagnolo che avanzava come un bisonte ma nel complesso il combattimento non è stato «difficile» da controllare. Nel finale Zanon è calato leggermente e ha perso in mobilità, ma lo spagnolo era troppo inferiore al compito per approfittare. Più volte ha «ganciato» il campione d'Europa nella speranza di risparmiare qualche colpo duro e di non essere visto dall'arbitro. Nelle ultime due riprese Zanon ha tirato fuori anche il destro e la lezione per lo spagnolo si è fatta più severa. Alla fine dell'incontro i tre giudici davano una differenza di punti che ha variato da 6 a 4. Ora Zanon dovrà guardarsi dallo sfidare

Domani a Roma contro McCullum ritenta la scalata al «mondiale» dei superwelter

La boxe in crisi attende il «ritorno» di Mattioli

Il Palasport romano dopo due anni torna ad ospitare una riunione - Un sintomo di profondo disagio

ROMA — Rocco Mattioli torna sul ring. Domani al Palasport di Roma Rocky ritenta la scalata al titolo mondiale dei superwelter (WBC) che fu già suo fino al 4 marzo scorso, quando venne sconfitto dal fortissimo inglese Maurice Hope e soprattutto da una frattura all'avambraccio destro che gli impedì di combattere ad armi pari col rivale fin dal primo round. All'inizio della nuova ripresa, poi, l'italiano fu costretto ad abbandonare per i fortissimi dolori che la frattura gli procurava.

Ora, dopo sette mesi di paziente recupero, Mattioli si ripresenta sul quadrato per affrontare il primo dei tre match che il procuratore Branchini gli ha allestito prima di arrivare alla rivincita con Hope. Domani sarà dunque sarà la volta di Leon McCullum, un peso medio leggero «risettato» per l'occasione nella categoria inferiore dei superwelter. E' un atleta di ottimo valore, professionista dal 1978, combattente nato. Così, oltre allo spettacolo, garantisce la serietà del collaudo per Mattioli.

Rocky si sente pronto per tornare a far parlare di sé. Le classifiche mondiali lo danno ancora ai primi posti, nonostante la prolungata inattività, e domani sarà il primo collaudo, certamente quello più carico di interrogativi e di speranze per il futuro di Mattioli. Il suo obiettivo rimane certamente la rivincita con Hope, rispetto al quale Rocky «ora si sente assolutamente inferiore: per questo ci sta

dentro con rabbia e «volontà» per arrivare al meglio all'appuntamento della cintura iridata dei «superwelter», versione WBC. Se tutto andrà per il giusto verso, il combattimento si svolgerà a metà del prossimo anno.

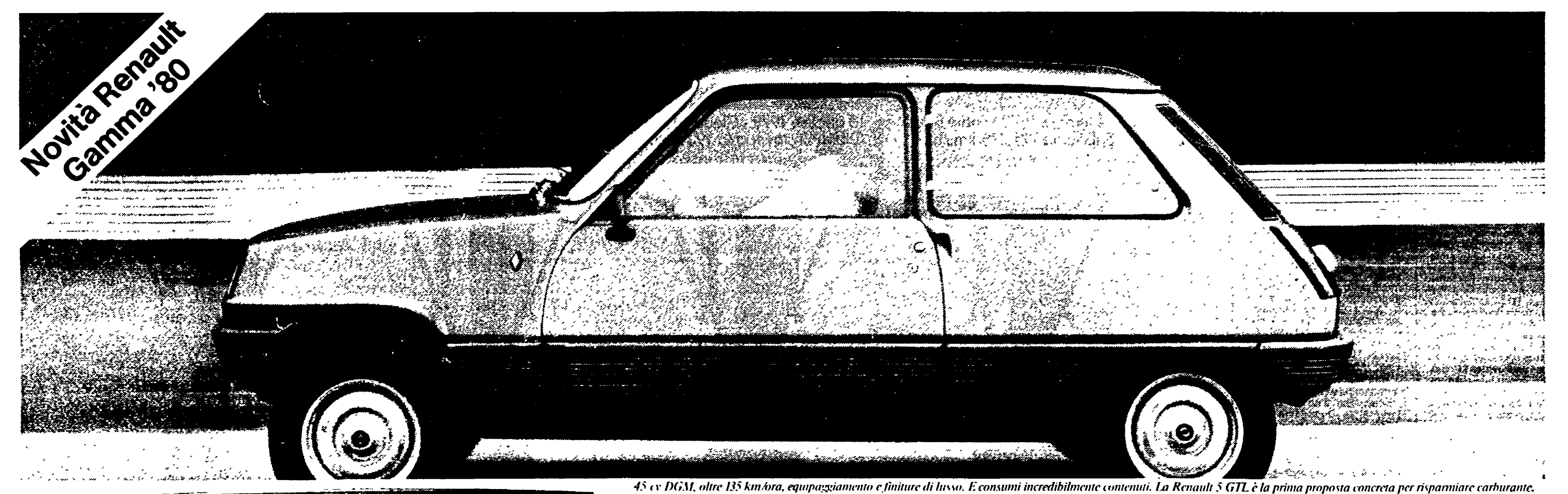
Nella fase di preparazione al match di domani, cominciata non più di trenta giorni orsono, Mattioli non ha dovuto sopportare inconvenienti. C'è stato soltanto un piccolo allarme, subito rientrato, la scorsa settimana quando il pugile accusò un dolore al braccio infortunato. Niente di particolare, in quanto subito dopo Mattioli cominciò una fase di allenamento piuttosto dura, in cui sottopose l'articolazione a violente sollecitazioni: do-

mani sera al Palasport di Roma sarà in perfetta efficienza.

E' a proposito di Palasport: è da venticinque mesi che il palasport romano non ospita una riunione di pugilato, e precisamente dal 17 settembre del 1977 quando si disputò un incontro valevole per il titolo mondiale dei mediomassimi tra Galindez e Lopez. Venticinque mesi di inattività per quello che è stato il più grande palasport europeo del pugilato sono, indubbiamente, il segno, uno dei tanti ma certamente il più meno significativo, di una crisi, che alcuni dicono irreversibile, che altri invece si sforzano di combattere di uno sport nazionale che attraverso, soprattutto in Italia, un momento di profondissimo disagio.

to alla Sinudyne nella stagione '76-77. Partecipò al girone con Maccabi di Tel Aviv, Olimpiakos di Atene e Dinamo di Bucarest. Vinse le partite casalinghe ma perse quelle in trasferta e arrivò così all'eliminazione. Erano i tempi di Peterson allenatore e di Driscoll giocatore.

Ora si riapre il capitolo internazionale in una «Coppa dei campioni» che la Sinudyne vorrebbe onorare. Le ragioni sono chiare: sono di natura economica e di prestigio. Nei programmi dei dirigenti bolognesi la «Coppa» è stata considerata ampiamente e ci si è attrezzati. Un solo cambio nella formazione: MC Milliam al posto di Wells.



45 cv DGM, oltre 135 km/ora, equipaggiamento e finiture di lusso. E consumi incredibilmente contenuti. La Renault 5 GTL è la prima proposta concreta per risparmiare carburante.

Nuova Renault 5 GTL: finalmente una macchina per viaggiare con meno benzina e più silenzio

Ha il successo assicurato. Progettata e costruita per viaggiare con meno benzina e più silenzio, la Renault 5 versione GTL è finalmente a disposizione degli automobilisti italiani.

La insonorizzazione è stata potenziata con il generoso impiego di materiale antirumore e con una serie di interventi sugli organi meccanici. La Renault 5 GTL vi aspetta al Concessionario Renault più vicino.

La nuova gamma Renault 5

| | | |
|------------------|----------|-------------|
| Renault 5 | 850 cc. | 3 porte |
| Renault 5 TL | 950 cc. | 3 e 5 porte |
| Renault 5 GTL | 1100 cc. | 3 e 5 porte |
| Renault 5 TS | 1300 cc. | 3 porte |
| Renault 5 Autom. | 1300 cc. | 3 porte |
| Renault 5 Alpine | 1400 cc. | 3 porte |

Le Renault sono lubrificate con prodotti

